

Nel 1915 l'Amministrazione del Comune di Due Miglia attrezzò la villa patrizia del XVIII secolo per ricoverare gli anziani inaugurando l' "Ospizio Soldi". Ad un secolo di distanza l'Azienda Speciale "Cremona Solidale" continua a rivestire un ruolo centrale nel sistema di welfare cittadino.

Linee strategiche per l'anno 2015 Azienda Speciale Comunale "Cremona Solidale"

Premesso che

L'Azienda speciale comunale Cremona Solidale è stata costituita allo scopo di promuovere e gestire i servizi alla persona, alla famiglia ed alla comunità, mediante interventi mirati alla promozione, al mantenimento, al recupero del benessere ed al pieno sviluppo delle persone, nell'ambito dei rapporti familiari e sociali, coerentemente con i principi costituzionali della solidarietà, della sussidiarietà, della partecipazione e del rispetto dei diritti umani. (art 3 dello Statuto Cremona Solidale).

L'Amministrazione Comunale intende sviluppare attraverso l'Azienda speciale, in sinergia con altri soggetti pubblici che costituiscono la rete del welfare locale, quanto rappresentato nelle linee programmatiche del Sindaco approvate dal consiglio Comunale (in particolare per quanto concerne il punto 7 – una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità), affinché Cremona possa saper far fronte in un'ottica preventiva ai sempre più complessi bisogni di sostegno alle famiglie, alle situazioni di non autosufficienza, ai progetti di vita indipendente e di promozione sociale.

Tali azioni si inseriscono nel quadro generale di interventi orientati alla creazione di un sistema di welfare capace di generare nuove risorse corresponsabilizzando cittadini e forze della società civile, con un ruolo di regia da parte dell'ente pubblico, capace di accompagnare la crescita di nuove risposte e di favorirne l'autonomia.

Sono individuate, le seguenti linee strategiche per l'anno 2015 per l'Azienda Speciale Cremona Solidale, in parte suddivise per aree di intervento per rendere chiara la loro comprensione.

ASPETTI GENERALI

Nel 2015 l'Azienda, collaborando con il Comune nella rilevazione del bisogno, darà attuazione alle disposizioni e sperimentazioni rispondenti alle domande territoriali e avvierà il confronto per l'elaborazione e l'approvazione del nuovo piano aziendale di durata pluriennale.

In particolare, il piano dovrà individuare misure per:

- I. promuovere la domiciliarità dei servizi
- II. potenziare risposte residenziali, semiresidenziali e domiciliari sempre più innovative, flessibili ed adeguate alla complessità del bisogno che le persone stesse ed i loro familiari esprimono
- III. semplificare le modalità di primo accesso alle prestazioni

Più in generale, il piano dovrà prevedere l'adozione di sistemi di valutazione della qualità e dell'appropriatezza dei servizi alla persona erogati per il loro continuo miglioramento strutturale, tecnologico e gestionale.

Inoltre, nell'intento di proseguire nel costante miglioramento della qualità dei servizi erogati e considerata la prevalenza sociosanitaria degli stessi, in conformità con la normativa regionale ed in coerenza con la mission aziendale, l'Azienda provvederà ad adottare documenti riguardanti la:

- gestione delle risorse umane ed economiche
- gestione delle risorse tecnologiche
- valutazione e miglioramento della qualità,

Le azioni da intraprendere saranno orientate alla razionalizzazione e ottimizzazione del coordinamento delle unità di offerta attraverso:

- a. il potenziamento del sistema di programmazione e dell'attività di controllo di gestione
- b. la riduzione dei tempi di attesa attraverso l'efficiente gestione delle liste di attesa
- c. la revisione dell'organizzazione delle attività di riabilitazione ed ambulatoriali
- d. il conseguimento di ulteriori migliorie sui costi di struttura
- e. l'integrazione di attività e risorse

L'Azienda dovrà proseguire nello sviluppo e nella realizzazione di misure di welfare aziendale e di promozione del benessere organizzativo.

Per quanto riguarda le tariffe, si confermano per tutto l'anno 2015, quelle vigenti, senza alcuna maggiorazione delle rette dei servizi erogati dall'Azienda.

BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale rappresenta l'espressione tangibile della volontà di consolidare il rapporto tra la struttura e i fruitori dei servizi con riferimento all'andamento del sistema di produzione, alla coerenza delle scelte sostenute e dei risultati raggiunti.

Si riconosce il Bilancio Sociale come importante strumento sia per la valutazione e

la rendicontazione delle attività realizzate, permettendo il coinvolgimento dei cittadini nell'analisi della gestione dell'ente, sia per considerare prospettive future.

L'Azienda dovrà proseguire nella sua redazione e, attraverso una seconda edizione, perseguire gli obiettivi nel completamento dei dati in precedenza non disponibili; perfezionando la sua forma; migliorando l'immediatezza della sua comprensione; allargando e rendendo effettivo il confronto e la partecipazione degli stakeholder. Per consentire a questa buona prassi di consolidarsi ulteriormente si auspica che il processo possa essere seguito da personale interno adeguatamente formato.

AREA ISTITUZIONALE

• Assetto istituzionale

La forma giuridica di azienda speciale comunale così come l'ordinamento, l'organizzazione ed il funzionamento dell'azienda sono confermati. L'oggetto sociale e le finalità statutarie mantengono la loro piena attualità. L'impegno sarà quello di effettuare continue verifiche ed aggiornarne i contenuti, se necessario.

• Rapporti Comune di Cremona / Fondazione Città di Cremona / Azienda

Il rafforzamento delle sinergie con Fondazione Città di Cremona dovrà essere perseguito attraverso la stesura di un accordo di programma che definisca:

- a. La modalità di realizzazione delle relazioni istituzionali, nell'esplicito riconoscimento dei rispettivi ruoli e della governance del Comune di Cremona
- b. le modalità di collaborazione per l'utilizzo degli immobili
- c. le aree di intervento comuni e delle attività che potrebbero coinvolgere i due enti per il sostegno delle fragilità
- d. le modalità di condivisione della programmazione economico-finanziaria e di scambio di notizie in merito alle iniziative sui temi di interesse cittadino nel campo socio-assistenziale.

Si ritiene fondamentale dar seguito al nuovo contratto di comodato a titolo gratuito degli immobili di proprietà di Fondazione Città di Cremona per i servizi semiresidenziali e residenziali con azioni di confronto strutturate attraverso un accordo di programma finalizzato anche alla valorizzazione del patrimonio e all'eventuale riqualifica delle strutture.

Nella nuova sinergia, si prevedono in capo alla Fondazione la titolarità dei mutui attivi, degli interventi obbligatori per l'adeguamento antisismico delle strutture sociosanitarie e degli interventi di manutenzione straordinaria definiti di comune accordo; in capo all'Azienda Speciale la gestione degli interventi di manutenzione residui.

Stante l'esigenza di individuare le priorità di azione, il Comune intende riservarsi un ruolo attivo promuovendo gli incontri di coordinamento dei consigli di amministrazione della Fondazione e dell'Azienda che saranno convocati con cadenza di norma trimestrale per la programmazione ed il monitoraggio delle attività di comune

interesse. Tra i temi che saranno affrontati prioritariamente in tale sede anche un necessario approfondimento sull'edificio storico e sul suo utilizzo.

- **Rapporti con ASL ed Azienda Ospedaliera**

La vocazione prevalentemente sociosanitaria dei servizi erogati da Cremona Solidale richiedono grande attenzione nei confronti della volontà del legislatore regionale e il rafforzamento dei rapporti con Asl e Azienda Ospedaliera.

Il Comune di Cremona, anche per il ruolo riconosciuto nella cabina di regia dello sviluppo dell'integrazione sanitaria, sociosanitaria e socioassistenziale, affiancherà e sosterrà la sua azienda strumentale in tali relazioni.

- **Rapporti con la Città** (valorizzare il patrimonio sociale, culturale e l'immagine di Cremona Solidale)

Si ritiene necessario consolidare il rapporto tra il tessuto sociale della città e Cremona Solidale, valorizzando gli eventi organizzati presso le strutture e aperti alla cittadinanza, al fine di far conoscere le eccellenze cittadine nell'ambito della cura delle persone fragili. La conoscenza diffusa del sistema di welfare cittadino e la valorizzazione della sua identità permetterà la riscoperta delle tradizioni legate all'accoglienza e il rilancio della filantropia cittadina.

In tale direzione fondamentale il potenziamento dei rapporti con i volontari, con terzo settore e con il comitato parenti, la ricerca di nuove forme di finanziamento con il coinvolgimento anche di privati e con la costituzione di un comitato di onore. Tali azioni puntano a valorizzare la capacità di innovare e a sperimentare nuove risposte ai bisogni dei cittadini.

AREA DELLE CURE INTERMEDIE

Le sperimentazioni regionali hanno fatto emergere una casistica caratterizzata da:

- persone che, pur avendo superato la fase critica di malattia, non sono ancora in grado di rientrare al proprio domicilio per la persistenza di problematiche clinico-assistenziali;
- persone in stabilizzazione clinica ma che necessitano di monitoraggio clinico e farmacologico e che presentano una buona possibilità di recupero funzionale;
- persone che necessitano di un periodo di "non carico" prima della fase di riabilitazione;
- persone teoricamente dimissibili per cure a domicilio, ma con contesti socio-familiari che non consentono il rientro se non dopo un periodo di cure finalizzato alla acquisizione di autonomie.

Considerata la competenza acquisita da Cremona Solidale nell'area delle cure intermedie ad alta intensità, nelle riabilitazioni generali geriatriche e specialistiche e nelle cure intermedie a media intensità, si ritiene importante rafforzare il contributo dell'Azienda all'interno della rete di unità d'offerta sociosanitaria di cure intermedie ad alta intensità che garantiscano la continuità assistenziale e l'integrazione tra ospedale e territorio. Si dovranno valutare le azioni da intraprendere con Regione Lombardia

per consentire il mantenimento della dimensione e della qualità dei servizi erogati dalla clinica riabilitativa.

AREA DEI SERVIZI SOCIOSANITARI

Nell'ambito dei servizi sociosanitari vengono individuate come linee di azione:

- a. il mantenimento dei servizi di residenzialità leggera esistenti, provvedendo ad attuare gli interventi per assicurare i requisiti organizzativi e gestionali per il loro accreditamento socio-sanitario. In particolare si auspica una trasformazione da sperimentazione a unità di offerta stabile della comunità alloggio per anziani "Due Miglia".
- b. Il miglioramento della qualità strutturale dei servizi socio-sanitari. Nella formulazione delle ipotesi per detto miglioramento si dovrà considerare la possibilità di valorizzare gli spazi attualmente non occupati.
- c. L'individuazione delle modalità idonee per la trasformazione dell'accordo con Fondazione Sospiro relativo ai 40 posti di RSA, della loro gestione ed accreditamento. In particolare Cremona Solidale adeguerà il rapporto in corso in conformità alle nuove regole previste dall'evoluzione del sistema sociosanitario lombardo.
- d. Lo sviluppo delle aree di continuità assistenziale e delle forme intermedie di cura delle persone anziane. Sono confermate le esperienze in corso della gestione in parallelo ai servizi accreditati e contrattualizzati delle misure innovative (RSA Aperta e servizi erogati alle persone affette da Alzheimer) a valere sul fondo a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili nel rispetto delle indicazioni regionali.

AREA DEI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI

Nell'ambito dei servizi socioassistenziali, l'Azienda opererà in stretto raccordo e collaborazione con i servizi sociali del Comune di Cremona e con l'Azienda Sociale Cremonese.

L'obiettivo principale è rappresentato dalla condivisione delle informazioni e delle conoscenze.

La partecipazione alla redazione del piano di zona 2015 – 2017 sarà la prima opportunità per facilitare i percorsi degli utenti, fare un'efficace programmazione integrata dei servizi alla persona, rendere più omogenea la loro offerta e ridurre eventuali sprechi.

Tra le azioni previste:

- la presa in carico integrata del bisogno

La Regione Lombardia prevede l'adozione della "valutazione multidimensionale" che le consente di rilevare e valutare i bisogni complessivi della persona e della famiglia. Detto strumento riguarda in particolare le persone affette da demenze/alzheimer o altre patologie di natura psico-geriatrica, e sottende allo sviluppo di strutture multiservizi. Tale azione rappresenta l'evoluzione di esperienze e competenze già presenti nei servizi aziendali diurni e residenziali quali ad esempio i Centri Diurni Integrati, i ricoveri temporanei a supporto delle persone fragili e dei caregiver familiari, la Comunità Alloggio "Duemiglia".

- il completamento della filiera di servizi per persone anziane (SAD – ADI – CDI – CA –RSA).

Cremona Solidale è da ritenersi un ente erogatore in grado di gestire la filiera dei servizi e garantire la continuità della cura, attivando soluzioni di tipo residenziale, semiresidenziale e domiciliare. L'invecchiamento progressivo della popolazione ed il costante aumento delle situazioni di parziale non autosufficienza, stimola il potenziamento di risposte assistenziali "leggere" di tipo residenziale per situazioni di parziale autosufficienza.

- la sperimentazione di nuovi servizi socioassistenziali nell'ambito della residenzialità protetta e della residenzialità leggera (Alloggi Protetti – Comunità Alloggio)
- sviluppo di interventi di prossimità e sostegno dei servizi erogati dalle realtà del Terzo Settore e del volontariato. Tali interventi sono volti a favorire l'emersione del bisogno inespresso delle persone fragili e a sperimentare risposte anche per coloro che non accedono alla rete socio-sanitaria.

AREA DEI SERVIZI PER LA DISABILITA' (Piano Cittadino per la Disabilità)

Da tempo si parla di una progettazione che coinvolga tutti i soggetti erogatori di servizi residenziali, semiresidenziali, domiciliari per disabili ed una loro riorganizzazione che favorisca l'integrazione tra le diverse unità di offerta.

La co-progettazione, coordinata dal Comune di Cremona, dovrà essere occasione per migliorare i servizi in un'ottica di innovazione, sviluppo e maggiore flessibilità, con l'obiettivo di arrivare alla stesura di un Piano Cittadino per la Disabilità nel quale formalizzare i principi ispiratori del sistema, descrivere l'articolazione delle unità di offerta sanitarie, socio-sanitarie e socioassistenziali a disposizione del cittadino disabile (ivi compresi i punti informativi e di accesso alle prestazioni) ed individuare le misure di sostegno ed i progetti volti ad una migliore vivibilità ed accessibilità della città.